

## 13° TTUNG JENN

### La Compagnia fra Uomini



**Elemento: Fuoco**  
**Tarocco: n. 11 la Forza**

**Kkienn, il Creativo, il Cielo**  
**Li, il Risaltante, il Fuoco**

Dopo il periodo della solitudine e della “morte” (il 12, il Ristagno) per il discepolo sul Sentiero viene di nuovo il momento del lavoro di gruppo: “la Compagnia tra Uomini”. Essa trova “amore”, dicono i segni misti: c’è ancora una espansione in orizzontale che permette di proseguire l’Opera in collaborazione con gli altri. L’unione del “cielo” (aderenza al Piano) con il “fuoco” (volontà) porta alla formazione di un ente strutturato sempre secondo il nostro Glifo Cabalistico, come vedemmo in precedenza nella “Solidarietà”, ma ora in grado di agire. Qui infatti si dice: “propizio è attraversare la grande acqua”. L’amore ha creato una fusione all’interno del gruppo, ora bisogna saper “perseverare”, cioè rimanere coerenti alle proprie scelte e “ripartire le stirpi e distinguere le cose”, vale a dire lavorare ciascuno secondo le proprie possibilità nella “compagnia” e per la “compagnia”.

Ritroviamo l’archetipo di Ttung Jenn in Es. 13, 17-22: Gli Israeliti, lasciato l’Egitto, vanno verso il Sinai. Il signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube e di notte con una colonna di fuoco...ecc. E ancora in Lv. 23, 33-44, dove viene istituita la festa delle Capanne (Sukkot = Tabernacoli) che si celebra all’aperto, per il raccolto e dura otto giorni. Ritroviamo la Compagnia fra Uomini all’aperto nel Nuovo Testamento: in Mt. 5, 1-12 (dove Gesù pronuncia il Discorso della Montagna) e in Mt. 14 e 15 (dove avvengono le due moltiplicazioni dei pani e dei pesci). L’attribuzione tarotica della “Forza”, n. 11 del Tarocchi conferma la coesione dell’ente gruppo (l’unione fa la forza); quello che da soli risulta arduo, e forse impossibile, in molti può divenire possibile o addirittura semplice. Alcune definizioni della Forza: Energia, irradiazione del Pensiero – Volontà che promana dagli individui. Saggezza e scienza umana che assoggettano le forze cieche della natura, lavoro,

attività intelligente domatrice; saper domare i propri impulsi e le proprie passioni senza distruggere o spegnere il fuoco stimolatore di esse, ecc.



La prima variante è positiva, conduce al 33, la Ritirata. Lavorare in un gruppo sulla linea del fisico (fare passeggiate o esercizi ginnici) è “senza macchia” anche se rimane una cosa esteriore (sul portone) va bene come inizio, ma poi se il gruppo non vuole approfondire il lavoro comune (respirazioni, concentrazioni, ecc.) è meglio ritirarsi e cercare un’altra compagnia più adatta alle nostre esigenze. “Sul portone” vuol dire fuori dal Tempio, nell’atrio, dove avviene una fase di decantazione, di selezione.



La seconda variante è sfavorevole anche se conduce all’1, il Creativo. Lavorare in gruppo sulla linea della vitalità è negativo se crea sottogruppi, ribellioni e disarmonia generale, conviene aspettare che si riformi la giusta coesione e poi ripartire con nuove idee che daranno nuova forza e instancabilità al gruppo.



La terza variante ci dà il 25, l’Innocenza, è anch’essa sfavorevole: sulla linea del sentimento c’è sfiducia reciproca per un certo periodo, tre anni (o tre mesi, o tre settimane o tre giorni). Ricordiamo che la triplice ripetizione di un qualcosa forma un quid chiuso, completo, la cui forza è la stessa della forma geometrica del triangolo equilatero ed ha una sua perfezione intrinseca. Al termine del suddetto periodo si deve tornare all’Innocenza se si vuol uscire dalla situazione.



La quarta variante conduce al 37, la Casata; la variante della linea dei sentimenti collettivi è favorevole perché indica il modo di superare la difficoltà degli egoismi reciproci: esaminate le proprie forze, visto che da sole non sono sufficienti ad “assalire” conviene accettare modestamente il ruolo che compete nella casata ed a quello attenersi.



La quinta variante porta al 30, il Risaltante; la variante della linea della razionalità è positiva e indica una fondamentale, chiara comunanza di idee, intenti e ideali, tale da sfociare nella formazione del “fuoco” (il Risaltante) e di lì nella “comune cura della vacca”, ovviamente “sacra” intesa come “toro”, quello dei riti mitriaci e del Parsismo.



La sesta variante ci dà il 49, il Sovvertimento ed è abbastanza favorevole: sulla linea dell’intuizione il rapporto con il Sé è individuale e non può esserci compagnia fra uomini se non “fuori le mura” (del Tempio), ma ad un periodo iniziale di non collaborazione, subentra un periodo di cambiamenti radicali che producono una “rivoluzione”; alla fine però, avendo incontrato fra i componenti del gruppo “credenza”, si ottiene “salute” e “sublime riuscita”.